

BENZINA PER RIPARTIRE Al via il progetto **Unicredit-Mipaaf** "Coltivare il futuro". In provincia settore in crescita ma gli operatori sono scettici

Cinquantotto milioni per "arare" la terra L'agricoltura con il segno più piace a tutti

di **Andrea Aliverti**

■ Agricoltura in crescita, il credito prova a darle "benzina" per accelerare la ripresa. **Unicredit** metterà a disposizione delle imprese "primarie" della provincia di Varese 58 milioni in tre anni.

Ma le associazioni si fidano poco: «Alla prova dei fatti, vedremo se le risorse arriveranno davvero» la diffidenza di Pasquale Gervasini, presidente di Confagricoltura.

Si tratta del progetto **Unicredit-Mipaaf** "Coltivare il futuro", che è stato lanciato ieri a Milano dall'istituto di credito insieme al ministero delle Politiche Agricole e Forestali, alla presenza del titolare del dicastero Maurizio Martina: un programma finalizzato a sostenere gli investimenti e favorire l'accesso al credito delle imprese operanti nel settore agroalimentare

italiano. Per la Lombardia, la banca si pone l'obiettivo di erogare 700 milioni di euro, di cui 58 in Provincia di Varese, in tre anni.

Nuove linee di credito per rispondere alle specifiche esigenze degli imprenditori, che si affiancheranno ad altre iniziative a sostegno del settore: gli "Agribond" (300 milioni di prestiti garantiti da Ismea), e una "Agri-Business School", per la formazione di competenze di base, e su export management e innovazione, a partire dal concetto di "Smart Agriculture".

L'obiettivo è sostenere un settore che appare in crescita, anche in provincia di Varese. Dove il giro d'affari raggiunto nel 2015 è pari a circa 55 milioni, con un incremento del 6,4% rispetto all'anno precedente, e una crescita anche sul fronte degli occupati dell'8,7% (circa tremila unità). Dati migliori di quelli dell'intera Lombardia, che

ha chiuso il 2015 con più 4,1% sui fatturati e più 6,7% su quello dell'occupazione.

E per il 2016, stando alle elaborazioni **UniCredit** su dati Prometeia, il valore aggiunto dell'agricoltura in provincia di Varese è stimato in crescita dell'1,4%, mentre se si allarga il discorso alla filiera agroalimentare, nel 2015 i flussi delle esportazioni provinciali hanno segnato più 4%, per circa 450 milioni.

Numeri che inducono all'ottimismo e che, uniti a prospettive di crescita nel medio-lungo periodo (aumento della domanda mondiale di cibo e potenziale di valorizzazione dell'export), hanno convinto **Unicredit** a scommettere sul "primario", «settore strategico, che deve rappresentare sempre di più la nostra eccellenza all'estero», come sottolinea l'ad Federico **Ghizzoni**.

«Ben vengano misure a favore del credito per le nostre imprese -

ammette Fernando Fiori, presidente provinciale di Coldiretti - purtroppo quello che manca, e che frena gli investimenti, è la sicurezza del domani. Ci sono una serie di fattori, dalla volatilità dei mercati alla scarsa redditività, che fanno fatica a far vedere alle nostre aziende un orizzonte di lungo termine, quel che servirebbe per rilanciare con gli investimenti».

Pasquale Gervasini, presidente di Confagricoltura, è ancor meno ottimista, a partire dai dati, che sembrano «drogati, visto che noi abbiamo riscontri diversi», ma anche dall'esperienza in fatto di misure a sostegno dell'accesso al credito. «Convenzioni come questa ne ho viste tante, ma di risorse distribuite effettivamente poche - ammette Gervasini - Purtroppo alla prova dei fatti, le maglie del credito, pur con dei tassi molto bassi, sono tutt'altro che allargate». ■



Settore primario sotto i riflettori

